

Tutela Transnazionale Dellambiente | 7e2994dfd3f573a1e3fc22a5a24e5caa

Profili costituzionali della riserva di legge in materia penale. Problemi e prospettiveLe Alpi per l'EuropaResearch Handbook on Sovereign Wealth Funds and International Investment LawLeggi penali complementariSpazio alpino percorsi del federalismo fiscaleStudi sull' integrazione europeaEnvironmental Protection and Sustainable Development from Rio to Rio+20La governance ambientale europea in transizione rifiuti radioattivi ed il principio di autosufficienzaTutela transnazionale dell'ambiente : principi, regole, problemiLa tutela dell'ambiente. Profili penali e sanzionatoriSustainable and Efficient TransportProblemi di diritto costituzionale dell'ambienteLa tutela dell'ambiente nell'Unione europeaAmbiente, inquinamento, responsabilitàPrimavera rumorosaInterrelazioni dinamiche tra costa ed entroterra. Un progetto di ricerca transnazionale: risultati e nuove proiezioniTutela dell'ambiente e territorialità dell'azione ambientale beniManuale di diritto della navigazioneLezioni di diritto penale europeoNuovo codice dell'ambiente. Con CD-ROMEnvironmental Health in International and EU LawProfili del nuovo diritto agrario e dell'ambienteConflitti e diritti nella società transnazionaleInternational Law and the Protection of "Climate Refugees"RISCHIO DI IMPRESA E RESPONSABILITÀ CIVILEEU Law EnforcementLandscape policies and culturesEuropa controSosteniamo la natura. I servizi ecosistemici della posidonia oceanica (praterie e spiaggiamenti) nel contrasto all'erosione costiera e ai cambiamenti climatici. Tutele e criticità gestionali.Integrando idee O1Regolamento di Polizia VeterinariaI crimine organizzato come fenomeno transnazionaleForme di stato e forme di governoLa tutela penale dell'ambienteCodice dell'ambiente. Commento al D.lgs. 3 aprile 2006, n.152, aggiornato alla Legge 6 giugno 2008, n.101.Tutela dell'ambiente e segreti commerciali nelle spedizioni transfrontaliere di rifiutiIl nuovo diritto ambientale

Osservazioni in tema di federalizing process (con particolare riguardo al caso italiano), di V. Teotonico. Il principio di sussidiarietà nell'attuazione del federalismo fiscale, di M. Cardillo. Lo statuto del contribuente nell'attuazione del federalismo fiscale, di A. Uricchio. Le unioni di comuni nell'attuazione del federalismo, di G. Luchena.

1862.166

The existence of a structured enforcement system is an inherent feature of national legal orders and one of the core elements of State sovereignty. The very limited power to issue sanctions has often been deemed a gap in the EC legal order. Over the years, the situation has progressively changed. The Union's institutional setting is growing in complexity and a variety of agencies has been or is expected to be endowed with law enforcement responsibilities. In addition, the so-called competence creep has led the EU to play an increasingly prominent role in several areas of EU law enforcement, including the issuing of sanctions. This book examines these developments, focusing on both the general features of the EU legal order and the analysis of key-substantive areas, such as banking and monetary union, environmental law, and data protection. The work thus presents a general framework for understanding EU sanctioning based on structural features and general legal principles. Part I develops an analytical framework, tracking the most significant evolutive patterns of EU sanctioning powers. Part II adopts a more practical approach focusing on specific issues and policy areas. The book bridges a gap in existing literature and sheds new light on the relationship between the exercise of jus puniendi and the evolution of EU integration.

Il volume vede la sua alba in un momento di grande fermento in campo ambientale: solamente pochi mesi prima della sua pubblicazione, entrano in vigore tre fondamentali decreti correttivi (d.l. n. 128 del 29 giugno 2010, d.l. n. 205 del 3 dicembre 2010, d.l. n. 219 del 10 dicembre 2010), incidenti in misura notevole sulla disciplina del Testo Unico Ambientale. L'introduzione del SISTRI costituisce la nota di maggiore rilievo in tale ambito, anche in virtù della rilevanza assunta a livello pratico, oltre che mediatico. Il reale profilo di originalità del volume, è costituito dalla multi-disciplinarietà dell'approccio. L'obiettivo dei curatori si è concentrato sulla necessità di trovare una chiave di lettura per orientare l'interprete nella gestione di una materia di profonda complessità tecnica ed in continua evoluzione. Per tali motivi, si è chiesto ad esperti di diritto internazionale, comunitario ed amministrativo di affrontare le questioni, di loro esclusiva competenza, con una qualche ricaduta nel campo del diritto penale ambientale. A tale operazione, utile a tracciare confini e linee direttive della materia, si è aggiunto lo studio delle singole discipline penali, relative alla tutela dell'acqua, dell'aria, alla gestione dei rifiuti, nonché agli aspetti ambientali dell'urbanistica e dell'edilizia. Con il medesimo obiettivo, si analizzano poi principi di diritto penale sostanziale più rilevanti nella materia ambientale, oltre che le ricadute pratiche sul sistema produttivo, determinate e per un verso e dalla applicazione dei principi dettati dal d. lgs. 231/2001 e - per altro verso - dalle sanzioni amministrative. La completezza dell'opera, in unione al suo aggiornamento con le più recenti modifiche normative, rende il volume un strumento fondamentale per gli operatori del diritto, come anche per chi voglia avvicinarsi ai principi generali della materia. PRINCIPALI INNOVAZIONI SI RECENTE INTRODUZIONE III CORRETTIVO T.U.A. Dal 26 agosto è in vigore il terzo correttivo al testo unico ambientale, il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128, che interviene sulla Parti I, II (Via, Vas, Ippc) e V (Aria) del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, modificando le procedure per la valutazione di impatto ambientale e per la valutazione ambientale strategica, e dettando nuove disposizioni in materia di inquinamento atmosferico (con novità anche sanzionatorie). Viene inoltre introdotta all'interno del Codice ambientale (Parte II) la disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia), con conseguente abrogazione del D. lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. IV CORRETTIVO T.U.A. In data 25/12/2010 entra in vigore del Decreto Legislativo 3 Dicembre 2010, n. 205, che attua il provvedimento comunitario e rivoluziona la gestione dei rifiuti nel nostro Paese, adattando la parte IV del 152/06 (testo unico ambientale) in preparazione al SISTRI e alle relative sanzioni. Esso costituisce il recepimento della Dir. 98/08/Ce sui rifiuti, a due anni dalla sua entrata in vigore e reca numerose ed importanti novità nella gestione dei rifiuti. V CORRETTIVO T.U.A. Il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, riguarda la Parte III (Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche) ed in particolare, la sezione II, relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento. È l'attuazione della Dir. 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque. La direttiva modifica diverse altre direttive europee che riportano i valori limite di particolari sostanze per gli scarichi. Viene anche recepita la Dir. 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla Dir. 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque.

The Challenges of Environmental Protection and Sustainable Development from Rio to Rio+20 and Beyond addresses in an analytical and critical way the issues raised by Rio+20 and represents a very important contribution to our understanding of the concept of sustainable development.

The EU Commission has set the goal of facilitating a competitive transport system, increasing mobility and supporting growth while simultaneously reaching a target of 60 per cent emissions reductions by 2050. In light of past performance and estimated development, the target will not be reached without further behavioural change in the transport sector. This interdisciplinary book examines how such a behavioural shift can be achieved by various organizational and legal means, focusing primarily on the European Union and its specific policies related to greening transport.

Research on the role of sovereign investments in a time of crisis is still unsatisfactory. This Research Handbook illustrates the state of the art of the legal investigation on sovereign investments, filling necessary gaps in previous research. Current

This book studies the topic of forced climate migrants (commonly referred to as "climate refugees") through the lens of international law and identifies the reasons why these migrants should be granted international protection. Through an analysis focused on climate change and human rights international law, it points out the legal principles and rules upon which an international obligation to protect persons forced to migrate due to climate change is emerging. Sciacaluga advocates for a state obligation to protect climate migrants when their origin countries have become extremely environmentally fragile due to climate change—to the point of becoming unable to guarantee the exercise of inalienable human rights in their territories. Turning to the future, this book then investigates the current elements on which a "forced climate migrants law" could be built, ultimately arguing for the duty to provide some form of assistance to forced climate migrants in a third state within the international legal system.

This book presents a broad overview of the many intersections between health and the environment that lie at the basis of the most crucial environmental health issues, focusing on the responses provided by international and EU law. Consistent with the One Health approach and moving from the relevant international and EU legal frameworks, the book addresses some of the most important issues of environmental health including the traditional, such as pollution of air, water and soil and related food safety issues, as well as new and emerging challenges, like those linked to climate change, antimicrobial resistance and electromagnetic fields. Applying an intersectoral and interdisciplinary approach, it also investigates other branches of international and EU law including human rights law, investment law, trade law, energy law and disaster law. The work also discusses ethics and intergenerational equity. Ultimately, the book assesses the degree of effectiveness of the international and EU normative framework, and the extent to which the relevant legal instruments contribute to the protection of public health from major environmental hazards. The book will be a valuable resource for students, academics and policy makers working in the areas of Environmental Health law, Global Health law, International law and EU law.

320.70

Il volume, prendendo le mosse dalla sentenza della CGUE C-1/11, analizza alcune tematiche di estremo interesse tanto per il diritto europeo quanto per i diritti nazionali. L'analisi prende le mosse dalla nozione di rifiuto come res in commercio, per approfondire, successivamente, la disciplina dei vincoli di riservatezza e della tutela dei segreti commerciali nel diritto tedesco e nel diritto dell'Unione europea. Vengono, inoltre affrontate le questioni generali della dialettica tra i principi generali ed il diritto secondario dell'Unione, per approfondire successivamente lo ius dicere della Corte di giustizia ed i rapporti tra le tipologie di rinvio pregiudiziale (questioni di interpretazione e questioni di validità), anche alla luce degli elementi materiali sufficienti richiesti dalla Corte di giustizia. Nelle conclusioni del lavoro viene affrontato il delicato problema del bilanciamento tra tutela dell'ambiente e tutela dei segreti commerciali. Il volume contiene, inoltre, una appendice con i testi normativi e giurisprudenziali di riferimento.

Access Free Tutela Transnazionale Dellambiente

Prefazione di Emma Bonino Europa contro porta l'attenzione sugli ostacoli che si frappongono ad un futuro condiviso dell'Unione europea e prende le mosse da tre interrogativi che gli autori si sono posti: perché non se ne può fare a meno? Come la si può rimettere in corsa con soluzioni praticabili in tempi ravvicinati? Come superare la emergente dicotomia dell'Europa contro molti e di molti contro essa? Nella prima parte, L'Europa tra idealità e necessità, si affronta l'aspetto politico. Si esamina la genesi e lo sviluppo della IV Rivoluzione industriale: dalle tecnologie digitali, alla finanziarizzazione dell'economia e liberalizzazione degli scambi commerciali. Gli effetti di questa trasformazione toccano le condizioni di vita di milioni di persone e le loro aspettative, divenute decrescenti dopo essere state percepite per decenni come crescenti. Disorientamento, paura e sfiducia si coniugano oggi con l'affidamento a partiti e movimenti politici che propongono la chiusura nei confini nazionali ed il depotenziamento delle Istituzioni sovranazionali, in primis dell'Unione europea. Deriva azardata e pericolosa, perché l'attuale Ordine mondiale multipolare è caratterizzato da tre preponderanti attori (Stati Uniti, Russia, Cina) in competizione tra loro per la ridefinizione delle aree geografiche d'influenza. In questo contesto, un forte interlocutore europeo garantirebbe prospettive di pace, governabilità della IV Rivoluzione industriale e sviluppo condiviso. Nella seconda parte, L'Europa incompiuta, si analizza l'assetto istituzionale dell'Unione per individuare le cause dell'attuale stallo della UE. Viene affrontata l'esigenza di dotare l'Unione europea di una comprensibile ed agile Costituzione, per stabilire le regole del gioco democratico di un popolo europeo con il diritto di essere pienamente sovrano. Il processo storico della costituzionalizzazione dei principi che regolano i Trattati europei è particolarmente complesso e rappresenta finora un'opera incompleta e poco conosciuta, sebbene abbia concorso al passaggio da un'Europa essenzialmente mercantile ad un'Europa fondata sui diritti. Una formale Costituzione europea rappresenterebbe anche la migliore difesa delle autonomie locali, dello stato di diritto, della libertà e della giustizia sociale in tutti gli Stati membri. Inoltre, il processo costituente e di riaggiungimento della UE con soluzioni innovative potrebbe rappresentare il punto d'incontro di tutte le anime della vicenda europea, anche quelle ora antagoniste, e avvicinare i cittadini alle Istituzioni euorunitarie. Nel silenzio attuale sulla rilevanza dell'esperienza dell'Unione europea, le due parti del libro, politica ed istituzionale, consentono di comprendere l'importanza anche per il quotidiano di ciascun europeo dell'evoluzione transnazionale e democratica della UE.

Nella recente Comunicazione della Commissione Europea contenente la nuova Strategia UE per la Biodiversità al 2030 si legge a chiare lettere che per essere sana e resiliente una società deve dare alla natura lo spazio di cui ha bisogno. La recente pandemia di Covid-19 ci insegna quanto mai sia urgente intervenire per proteggere e ripristinare la natura: ci sta facendo prendere coscienza dei legami che esistono tra la nostra salute e la salute degli ecosistemi (...) il rischio di insorgenza e diffusione delle malattie infettive aumenta con la distruzione della natura. Per rafforzare la nostra resilienza e prevenire la comparsa e diffusione di malattie future è perciò fondamentale proteggere e ripristinare la biodiversità e il buon funzionamento degli ecosistemi. In questo lavoro si è soffermata l'attenzione su un elemento della biodiversità fondamentale per gli ecosistemi costieri e per l'ambiente in generale: la posidonia oceanica. Si tratta di una fanerogama marina che svolge importanti servizi ecosistemici in particolare nel contrasto all'erosione delle coste (mitigando la forza erosiva del moto ondoso) e nel contrasto ai cambiamenti climatici (attraverso la capacità di stoccaggio permanente di CO₂ dall'atmosfera). Per meglio comprendere il concetto di servizio ecosistemico e capitale naturale (di cui alla 221/2015 recante Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), si è partiti dal ruolo ecologico della posidonia riportando i risultati di studi scientifici del settore e di amministrazioni costiere italiane straniere. Nonostante le normative internazionali e comunitarie che tutelano questa pianta sia nella forma delle praterie che degli spiaggiamenti, non esiste a livello nazionale una norma di tutela specifica per gli spiaggiamenti nonostante questi siano considerati habitat determinanti del Mediterraneo dal protocollo Aspim della convenzione di Barcellona, siano un elemento fondamentale della biodiversità marina e costiera (di cui alla Convenzione sulla biodiversità), facciano parte del ciclo biologico della pianta e quindi siano elementi indispensabili per la salute delle stesse praterie tutelate dalla direttiva habitat. Inoltre, nonostante il ruolo ecologico fondamentale di queste fanerogame le circolari del mattm (al momento l'unico punto di riferimento per regioni e comuni costieri per la gestione degli spiaggiamenti) prevedono la possibilità di rimuoverle dalle spiagge laddove entrassero in conflitto con le esigenze di fruizione turistica. Una recente sentenza della Corte Costituzionale, rileva che, i residui della posidonia depositati sulle coste e sugli arenili "hanno una peculiare natura per essere, al contempo, risorsa di salvaguardia ambientale da un lato, e sostanza da assoggettare alla disciplina sui rifiuti, dall'altro". Quindi allo stato della normativa attuale le Regioni costiere (ma anche i comuni e gli stessi gestori) possono decidere di ripulire anche alla vista le spiagge dagli spiaggiamenti di posidonia purché ciò accada nel rispetto della normativa sui rifiuti, eventualmente anche conferendo in discarica una biocenosi protetta. Nel lavoro si è voluto evidenziare l'enorme danno all'ambiente che queste operazioni di pulizia creano alle spiagge non solo in termini di perdita di bilancio sedimentario (e tanto altro ampiamente evidenziato da tutti gli studi scientifici del settore) ma anche in termini di potenziale degrado delle stesse praterie che, una volta degradate o distrutte, rilasceranno nell'atmosfera e nei mari il carbonio che hanno immagazzinato per secoli diventando una ulteriore fonte di inquinamento. Si è evidenziata pertanto la necessità di superare le tensioni fra sviluppo socio-economico e conservazione degli equilibri ecosistemici costieri sia attraverso la valorizzazione dei servizi ecosistemici della posidonia oceanica: sia attraverso una reale integrazione normativa delle politiche di tutela, fruizione e delle pratiche gestionali sulle zone costiere (di cui sono stati forniti alcuni suggerimenti nelle diverse normative attualmente esistenti): sia attraverso la comprensione e la conoscenza delle concrete possibilità di crescita economica, anche in termini di posti di lavoro sia in termini di remunerazione dei servizi ecosistemici, che la conservazione della natura porta con sé. Anche allo stato normativo attuale, alla luce degli studi di ecologia del paesaggio alla base anche della Convenzione europea sul paesaggio la tutela dei beni paesaggistici del codice Urbani andrebbero lette legando fra loro gli elementi del paesaggio nel loro significato ecologico (mare, costa, duna, retroduna, zona umida) comprendente anche quegli elementi della biodiversità che ne garantiscono la vitalità (fra i quali la posidonia sia praterie sia spiaggiamenti). L'UE, nella comunicazione citata, ritiene di cruciale importanza investire nella protezione e nel ripristino della natura per la ripresa economica dell'Europa dalla crisi Covid-19, in questo contesto una particolare attenzione è stata dedicata proprio al ripristino di habitat ricchi di carbonio Le regioni costiere per l'importante contributo che le praterie di posidonia possono offrire alla mitigazione ai cambiamenti climatici, potrebbero assimilare la gestione delle spiagge e delle zone costiere, a quella delle foreste predisponendo studi specifici per finanziare le attività di ripristino e/o conservazione anche ai fini di una possibile remunerazione per l'azione di mitigazione. Le regioni potrebbero investire l'enorme capitale che ogni anno spendono per gli spostamenti della posidonia ed altre operazioni di smaltimento in programmi di tutela delle coste, per una gestione davvero integrata in attuazione del protocollo gitz. In via del tutto marginale, si è inserito il discorso della tutela della posidonia nel più ampio contesto della sostenibilità ambientale (mobilità verde e energia rinnovabile) un principio che si impone dal 1972 nel panorama giuridico internazionale e che tuttavia necessita ancora di una più oggettiva definizione fondamentale per la sua concreta attuazione. Dall'analisi delle criticità di funzionamento di importanti istituti giuridici basilari in un'ottica di precauzione e prevenzione di danni spesso irreparabili (in particolare VIA e VI) si è potuto constatare come si sia ancora lontani da una impostazione di sostenibilità di tipo forte, da una impostazione metodologica solida a tutela della natura, della biodiversità e di conseguenza della nostra salute. Eppure, la sostenibilità forte, pur necessitando di modelli di consumo e di programmazione economica diversi si presenta tuttavia maggiormente democratica nell'utilizzo delle risorse e nella distribuzione dei benefici, e tende all'incremento delle libertà individuali fondamentali cosa che l'insostenibilità sta via via negando (negando la salute, la possibilità di autodeterminazione nelle scelte essenziali) togliendo dignità e libertà. Anche ripristinare un ecosistema degradato comporterà restrizioni alla libertà nel lungo periodo molto maggiori di un suo utilizzo sostenibile e anche maggiori costi a carico della collettività. Nella recente Comunicazione della Commissione Europea contenente la nuova Strategia UE per la Biodiversità al 2030 si legge a chiare lettere che per essere sana e resiliente una società deve dare alla natura lo spazio di cui ha bisogno. La recente pandemia di Covid-19 ci insegna quanto mai sia urgente intervenire per proteggere e ripristinare la natura: ci sta facendo prendere coscienza dei legami che esistono tra la nostra salute e la salute degli ecosistemi (...) il rischio di insorgenza e diffusione delle malattie infettive aumenta con la distruzione della natura. Per rafforzare la nostra resilienza e prevenire la comparsa e diffusione di malattie future è perciò fondamentale proteggere e ripristinare la biodiversità e il buon funzionamento degli ecosistemi. In questo lavoro si è soffermata l'attenzione su un elemento della biodiversità fondamentale per gli ecosistemi costieri e per l'ambiente in generale: la posidonia oceanica. Si tratta di una fanerogama marina che svolge importanti servizi ecosistemici in particolare nel contrasto all'erosione delle coste (mitigando la forza erosiva del moto ondoso) e nel contrasto ai cambiamenti climatici (attraverso la capacità di stoccaggio permanente di CO₂ dall'atmosfera). Per meglio comprendere il concetto di servizio ecosistemico e capitale naturale (di cui alla 221/2015 recante Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), si è partiti dal ruolo ecologico della posidonia riportando i risultati di studi scientifici del settore e di amministrazioni costiere italiane straniere. Nonostante le normative internazionali e comunitarie che tutelano questa pianta sia nella forma delle praterie che degli spiaggiamenti, non esiste a livello nazionale una norma di tutela specifica per gli spiaggiamenti nonostante questi siano considerati habitat determinanti del Mediterraneo dal protocollo Aspim della convenzione di Barcellona, siano un elemento fondamentale della biodiversità marina e costiera (di cui alla Convenzione sulla biodiversità), facciano parte del ciclo biologico della pianta e quindi siano elementi indispensabili per la salute delle stesse praterie tutelate dalla direttiva habitat. Inoltre, nonostante il ruolo ecologico fondamentale di queste fanerogame le circolari del mattm (al momento l'unico punto di riferimento per regioni e comuni costieri per la gestione degli spiaggiamenti) prevedono la possibilità di rimuoverle dalle spiagge laddove entrassero in conflitto con le esigenze di fruizione turistica. Una recente sentenza della Corte Costituzionale, rileva che, i residui della posidonia depositati sulle coste e sugli arenili "hanno una peculiare natura per essere, al contempo, risorsa di salvaguardia ambientale da un lato, e sostanza da assoggettare alla disciplina sui rifiuti, dall'altro". Quindi allo stato della normativa attuale le Regioni costiere (ma anche i comuni e gli stessi gestori) possono decidere di ripulire anche alla vista le spiagge dagli spiaggiamenti di posidonia purché ciò accada nel rispetto della normativa sui rifiuti, eventualmente anche conferendo in discarica una biocenosi protetta. Nel lavoro si è voluto evidenziare l'enorme danno all'ambiente che queste operazioni di pulizia creano alle spiagge non solo in termini di perdita di bilancio sedimentario (e tanto altro ampiamente evidenziato da tutti gli studi scientifici del settore) ma anche in termini di potenziale degrado delle stesse praterie che, una volta degradate o distrutte, rilasceranno nell'atmosfera e nei mari il carbonio che hanno immagazzinato per secoli diventando una ulteriore fonte di inquinamento. Si è evidenziata pertanto la necessità di superare le tensioni fra sviluppo socio-economico e conservazione degli equilibri ecosistemici costieri sia attraverso la valorizzazione dei servizi ecosistemici della posidonia oceanica: sia attraverso una reale integrazione normativa delle politiche di tutela, fruizione e delle pratiche gestionali sulle zone costiere (di cui sono stati forniti alcuni suggerimenti nelle diverse normative attualmente esistenti): sia attraverso la comprensione e la conoscenza delle concrete possibilità di crescita economica, anche in termini di posti di lavoro sia in termini di remunerazione dei servizi ecosistemici, che la conservazione della natura porta con sé. Anche allo stato normativo attuale, alla luce degli studi di ecologia del paesaggio alla base anche della Convenzione europea sul paesaggio la tutela dei beni paesaggistici del codice Urbani andrebbero lette legando fra loro gli elementi del paesaggio nel loro significato ecologico (mare, costa, duna, retroduna, zona umida) comprendente anche quegli elementi della biodiversità che ne garantiscono la vitalità (fra i quali la posidonia sia praterie sia spiaggiamenti). L'UE, nella comunicazione citata, ritiene di cruciale importanza investire nella protezione e nel ripristino della natura per la ripresa economica dell'Europa dalla crisi Covid-19, in questo contesto una particolare attenzione è stata dedicata proprio al ripristino di habitat ricchi di carbonio Le regioni costiere per l'importante contributo che le praterie di posidonia possono offrire alla mitigazione ai cambiamenti climatici, potrebbero assimilare la gestione delle spiagge e delle zone costiere, a quella delle foreste predisponendo studi specifici per finanziare le attività di ripristino e/o conservazione anche ai fini di una possibile remunerazione per l'azione di mitigazione. Le regioni potrebbero investire l'enorme capitale che ogni anno spendono per gli spostamenti della posidonia ed altre operazioni di smaltimento in programmi di tutela delle coste, per una gestione davvero integrata in attuazione del protocollo gitz. In via del tutto marginale, si è inserito il discorso della tutela della posidonia nel più ampio contesto della sostenibilità ambientale (mobilità verde e energia rinnovabile) un principio che si impone dal 1972 nel panorama giuridico internazionale e che tuttavia necessita ancora di una più oggettiva definizione fondamentale per la sua concreta attuazione. Dall'analisi delle criticità di funzionamento di importanti istituti giuridici basilari in un'ottica di precauzione e prevenzione di danni spesso irreparabili (in particolare VIA e VI) si è potuto constatare come si sia ancora lontani da una impostazione di sostenibilità di tipo forte, da una impostazione metodologica solida a tutela della natura, della biodiversità e di conseguenza della nostra salute. Eppure, la sostenibilità forte, pur necessitando di modelli di consumo e di programmazione economica diversi si presenta tuttavia maggiormente democratica nell'utilizzo delle risorse e nella distribuzione dei benefici, e tende all'incremento delle libertà individuali fondamentali cosa che l'insostenibilità sta via via negando (negando la salute, la possibilità di autodeterminazione nelle scelte essenziali) togliendo dignità e libertà. Anche ripristinare un ecosistema degradato comporterà restrizioni alla libertà nel lungo periodo molto maggiori di un suo utilizzo sostenibile e anche maggiori costi a carico della collettività.

Nel lontano 1962 Rachel Carson denunciava per la prima volta i pericoli dell'eccessivo e sregolato sfruttamento dell'ambiente nel suo lungimirante Primavera silenziosa. Oggi più che mai l'urgenza di una consapevolezza ecologica informa la ricerca umanistica e scientifica a livello globale. Partita dagli studi letterari, l'ecocritica è stata recentemente declinata in un numero sempre maggiore di settori del sapere. In questo volume gli autori propongono originali riflessioni sul rapporto tra cultura, storia e ambiente in un'ottica multidisciplinare. Per indagare cosa ci possa dire di nuovo l'ecocritica sul mondo in cui viviamo, sulle sue rappresentazioni e sul rapporto che con esso intessiamo, il libro rilegge in chiave ambientalista figure come lo scrittore britannico W. Somerset Maugham, lo scienziato ottocentesco Quirico Filopanti, ammirato da Garibaldi, il disaster movie americano, la chanson engagée in Francia, la didattica in Italia e in Europa, nonché l'attuale e la possibile futura giurisprudenza in materia.

Il volume cartaceo contiene D.P.R. n. 320/1954, Regolamento di Polizia Veterinaria completo; Modifiche al D.P.R. n.320/1954 successive al 1954. La piattaforma contiene e-book del volume cartaceo completo; modellistica di riferimento; approfondimento sulla normativa che tratta di tutela e protezione degli animali da compagnia, in allevamento, durante il trasporto e alla macellazione; approfondimento sulla normativa inerente i sottoprodotti di origine animale; approfondimento in materia di anagrafe zootecnica; animal health law. In occasione del 65° anniversario dell'emanazione del Regolamento di Polizia Veterinaria, viene pubblicata una edizione del testo del Prof. Pietro Benazzi completamente rinnovata. La parte tradizionalmente cartacea riporta l'articolato della norma e le modifiche ad essa apportate negli anni. A questa viene associata una parte, fruibile su piattaforma informatica, che contiene gli approfondimenti sugli argomenti connessi alla salute e al benessere degli animali, alla prevenzione delle malattie denunciabili e delle zoonosi. Riteniamo che tale scelta editoriale susciterà l'interesse del lettore, facilitando la ricerca e lo studio degli argomenti di polizia veterinaria.

Copyright code : [7e29944dfd3f573a1e3fc22a5a24e5caa](https://doi.org/10.29944/3f573a1e3fc22a5a24e5caa)